

# Materne e nidi comunali riapriranno il 10 settembre

la Repubblica  
Cronaca di Bologna  
27 agosto 2020

di **Ilaria Venturi**  
● a pagina 5

**IL RITORNO IN CLASSE**

## 10 settembre, riaprono asili e materne classi isolate, diviso anche il giardino

Ieri l'annuncio del Comune. Ma il personale, che non sarà aumentato, attende ancora la comunicazione ufficiale. In via di definizione anche le misure anti-Covid: niente distanziamento, mascherine per le educatrici e pasti in aula

di **Ilaria Venturi**

Appena la notizia ha cominciato a circolare sui social si è levato l'entusiasmo da curva delle mamme: finalmente, la riapertura di nidi e materne. In extremis il Comune ha annunciato la data: 10 settembre. Ma il personale, non avvertito ufficialmente dall'amministrazione, dovrà essere in servizio dal primo. E l'incontro coi sindacati per definire l'organizzazione sarà solo il 31 agosto.

Una road map che fa agitare un settore non proprio tranquillo, vedi lo sciopero a luglio sull'apertura dei nidi sotto forma di centri estivi. Il terreno di battaglia sarà soprattutto sul personale aggiuntivo per gestire l'apertura in emergenza Covid. «L'organico dei collaboratori non sarà sufficiente, ma nemmeno lo sarà quello di insegnanti ed educatrici, se si considerano i tempi prolungati e anticipati», tuona l'Adi. L'amministrazione per ora non prevede nuove assunzioni, sta chiamando gli insegnanti sui posti vacanti. «È da luglio che chiediamo un incontro: ci aspettavamo una considerazione maggiore, invece l'amministrazione fa di tutto per evitare le parti sociali. E comunque occorre personale aggiuntivo per la ripartenza» attacca Kevin Ponzuoli, segretario della della Cisl Funzione pubblica, che ha fis-

sato due assemblee il 7 e l'8 settembre.

Da definire, dopo che è uscito il protocollo d'intesa firmato coi sindacati a livello nazionale, sono le modalità di rientro. Dovrebbero partire solo i grandi, mentre i nuovi inserimenti sono rinviati al 14. «Ma a noi non è arrivata nessuna comunicazione», osserva Loredana Costa della Uil. Nei prossimi giorni, fa sapere il Comune, «verranno convocate le riunioni dei genitori per programmare gli inserimenti dei nuovi bambini e l'accoglienza di quelli già frequentanti». L'assessora Susanna Zaccaria assicura su Facebook: «Stiamo mettendo in atto tutte le cautele necessarie per bambini e bambine, famiglie e personale, per tenere il più lontano possibile il rischio di contagio. Dopo l'esperienza estiva sarà un momento davvero importante per la ripresa della socialità e per incontrarsi di nuovo». Ed è il sindaco Virginio Merola ad anticipare, via social, una delle misure sanitarie decise dal Comune: verrà misurata la temperatura all'ingresso ai bimbi come ulteriore misura di sicurezza. Le indicazioni vengono dalle linee guida sullo 0-6 e dal protocollo per garantire la ripresa delle attività in presenza nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Il Comune le sta declinando a livello locale.

Le sezioni rimarranno con i numeri pre-Covid – 25 bimbi alla materna – ma saranno isolate: avranno ingressi e spazi dedicati, anche i giardini saranno divisi per ogni gruppo. Il momento del pasto sarà in aula. I giochi saranno sanificati, quelli non igienizzabili usati da più sezioni come i libri dovranno essere messi da parte per un po' prima del passaggio. E poi mascherine Ffp2 per il personale, mentre non è previsto il distanziamento perché impossibile coi piccoli. E poi controlli sugli esterni che entrano: ai genitori si raccomanderà di non fare capannelli davanti agli asili. Nel frattempo si preparano all'apertura anticipata al primo settembre i nidi e le materne gestiti dalle cooperative sociali. «Stiamo correndo, mandando le educatrici a fare i test sierologici» spiega Alberto Alberani, responsabile di Legacoop sociale Emilia Romagna. Non

senza difficoltà nelle prenotazioni.

Si temeva un calo delle iscrizioni. «Non è stato così, i nidi sono uno dei beni più preziosi di questa regione», insiste Alberani evidenziando però il problema dei costi dovuto alle misure anti-Covid: sanificazione, formazione del personale, acquisto dei dispositivi di protezione. L'incidenza sarà di un più 2,5% del costo giornaliero a bambino. Per questo la cooperazione propone: «Una parte del-

le risorse per abbattere le rette (18 milioni stanziati dalla Regione, *ndr*), i Comuni le destinino a coprire tali costi». Non mancano poi le preoccupazioni, le stesse che circolano tra educatrici e maestre: «Adotteremo tutte le misure previste – osserva Alberani – Ma è chiaro che i rischi ci sono, li affronteremo».

## Le regole Così si riapre in sicurezza

# 1

### Febbre

La misurazione della temperatura ai bambini sarà fatta all'ingresso. Il Comune ha dotato di termoscanner nidi e materne

# 2

### Mascherine

Il personale dei servizi educativi avrà a disposizione mascherine del modello FFP2

# 3

### Sezioni

Ogni sezione sarà divisa dalle altre con aule, giochi e spazi in giardino separati per garantire la sicurezza